

MARK KOSTABI

Full circle, dreaming Modigliani

testo

Mark Kostabi

antologia critica

Luca Beatrice, Nicola Micieli
Loredana Parmesani, Elena Pontiggia
Vittorio Sgarbi

a cura di

Laura e Marco Guastalla

Guastalla Centro Arte
Edizioni Graphis Arte

CREARE UN'ARTE PIÙ INTERESSANTE POSSIBILE

Il mio obiettivo principale è sempre stato quello di creare un'arte più interessante possibile. Non ho mai abbandonato deliberatamente la mia strada per disegnare orologi, copertine di dischi, etc.

In ogni caso ho molte idee e con il *Kostabi World* i mezzi per eseguirne la maggior parte. Produco all'incirca 1000 dipinti l'anno. Molte delle mie immagini sono molto popolari, cosicché è naturale che mi venga chiesto di disegnare oggetti di largo consumo. Se sento che mi viene chiesto da persone oneste, interessate alla qualità e se il trattamento è giusto, generalmente rispondo di sì. Lo stesso vale per le apparizioni televisive, naturalmente mi interessano. È tutta video arte, performance mediale.

Adesso mi sono costruito uno show televisivo su misura chiamato *Inside Kostabi*. La pittura non è il mio solo mezzo di espressione, lo stesso *Kostabi World* è una performance concettuale gigante, lo si capisce dalle mie pagine di pubblicità sulle riviste, le mie uscite in tv, e la finestrella da peep show, dove un visitatore inserendo 25 centesimi, può vedere per quindici secondi i miei assistenti al lavoro.

Ho sempre avuto grande rispetto per l'opinione e la reazione di ognuno. Non mi è mai capitato di provare a raggiungere solo una sezione specifica del pubblico. Da quando ero molto giovane ho sempre e solo voluto fare dei lavori interessanti e condividerli con il mondo. Non vedo le ragioni per cui un artista potrebbe voler porre dei limiti alla diffusione del suo lavoro.

Mark Kostabi



BREVE ANTOLOGIA CRITICA

I caratteri del "Kostabi style"

Ci sono innanzitutto i tuoi tipici irrinunciabili caratteri del "Kostabi style": ironia molto elevata, sguardo trasversale sulle cose del mondo, immersione nell'universo iperpop, eredità e innovazione del warholismo, presa di posizione dell'artista rispetto al sistema dell'arte (paradossalmente sei uno degli artisti più individuali/individualisti nonostante il tuo lavoro sia frutto di un procedimento di fabbrica), spostamento progressivo verso le cosiddette pratiche basse, grado di comunicabilità molto elevato. [...] Questi nuovi quadri contengono i consueti elementi che fanno di te, caro Mark, un artista inconfondibile con altri.

Ci sono sempre i tuoi personaggi, le situazioni tipo, come quella di suonare una musica celestiale, angelica, con lo Steinway a coda, a Roma, a New York, in tutti i posti del mondo che abiti e abiterai.

Proseguì nella tua ricerca assolutamente antipittorica (e so che questo dà fastidio a un sacco di gente), eppure ci vedo anche la voglia di "riscattare" la tua arte da quell'eccesso di banalizzazione di cui è stata consapevole e volontaria vittima; continui a giocare con i segni e i simboli della cultura guardata sempre con gli occhi dell'escluso, dell'emigrante, di chi non è ammesso a far parte del banchetto e allora si diverte attraverso lo sberleffo.

Sei sempre paradossale, Mark, nella tua linea di ricerca che consiste nel ribadire, ancora una volta che ce n'è sempre bisogno, "il re è nudo".

Luca Beatrice
Angels

La seduzione dello sguardo

Kostabi ha dunque creato in pochi anni, e va imponendo con un'abilissima strategia di marketing, un singolare mondo di visione in cui parla dei rituali alienanti che connotano il nostro tempo.

Per far passare questo messaggio nella sostanza sgradevole, egli cosparge i percorsi labirintici della propria iconosfera di trappole seducenti, al modo degli zuccherini con cui la Fata Turchina addolcisce la medicina di Pinocchio.

Ve ne sono a dovizia, di trappole mielate, d'ordine tanto visivo quanto concettuale, nel caleidoscopio di Kostabi.

Sono dissimulate nello splendore del fastoso paramento cromatico non meno che nell'eleganza del disegno e nella perfezione plastica della forma. Ossia nella godibilità complessiva della partitura e, insieme, nell'intonazione severa di un corredo pittorico che non lesina virtuosismi e ammicchi edonistici, per attrarre lo sguardo e indurlo a secondare il gioco di allusioni, di doppi sensi, di associazioni, di proiezioni e ogni altro possibile meccanismo linguistico e psicologico.

Le sollecitazioni al coinvolgimento, e vorrei dire allo psicodramma, non mancano in un contesto figurale pensato per incrociare i desideri sommersi dello spettatore-attore e non a caso mantenuto maliziosamente in bilico tra la rappresentazione di aspetti consueti, persino banali della moderna vita metropolitana e l'evocazione di luoghi straordinari della memoria o dell'immaginario collettivo legati soprattutto alla storia dell'arte.

Con la quale il meccanismo della seduzione trova la sua apoteosi, celebrata mediante l'uso sistematico e del tutto scoperto di stilemi e iconogrammi che l'artista desume con estrema disinvoltura, dal repertorio stermina-

to dell'arte antica e moderna, peraltro liberamente contaminandoli (senza volgarizzarli facendoli precipitare sul piano del gusto, poiché lo stile rimane sempre formalmente controllato) con le icone profane degli oggetti che contrassegnano l'universo dei consumi.

Nicola Micieli
Il volto ambiguo della simulazione

L'unicità dell'opera d'arte

Nel 1986, dopo essersi imposto attraverso la sua particolare produzione pittorica, Mark Kostabi fonda la Kostabi World, uno studio e una galleria neo-rinascimentali nella quale operano secondo vari specifici ruoli e competenze, numerosi collaboratori. La Kostabi World è costituita in modo tale da porsi nel sistema artistico come una struttura capace di produrre opere d'arte secondo logiche che attingono alla tradizione della bottega artistica senza però perdere di vista le ferree regole del marketing contemporaneo.

I quadri che in essa vengono prodotti sono da intendersi però non legati al concetto di massa, e quindi di opera moltiplicata, ma a quello più specifico ed elitario di opera d'arte unica. Infatti severi controlli di qualità sono necessari da parte degli ambiti competenti della Kostabi World prima di immetterle nel mercato artistico.

Loredana Parmesani
Arte & Co., Dal concetto all'avviamento

Kostabi. Un'allegria mentale

C'è un denominatore comune, anche se impercettibile, che avvicina gli artisti americani di ascendenza europea. È come se nelle loro opere, sotto l'involucro inequivocabilmente statunitense, si insinuassero suggestioni e urgenze sottilmente diverse.

Pensiamo a Rothko, newyorkese di Lettonia, che nell'ambito della dinamica e pragmatica Action Painting porta un accento contemplativo, come un'eco di quell'Europa nordica cui appar-

tiene. Pensiamo a Andy Warhol, americano di Ungheria, che sulla scena della Pop Art porta una nota di immedicabile nichilismo gotico.

Anche Kostabi è un americano europeo: nasce a Los Angeles da una famiglia di immigrati estoni. E anche lui, sotto la maschera di una pittura squisitamente United States, nasconde qualcosa di non immediatamente riconducibile al mondo statunitense.

Ora, il problema è, da un lato, non forzare troppo la presenza di quel "qualcosa", come siamo portati a fare noi europei; dall'altro non dimenticarlo. In Kostabi, per esempio, c'è un'insistita vena speculativa che, pur mimetizzata nella fisionomia da cartoon delle sue figure, appare più vicina al Vecchio Mondo che al Nuovo. Nel suo lavoro, infatti, c'è una volontà ironica, scanzonata, beffarda, di giocare con la citazione. E, tra le citazioni, la più ricorrente e prediletta è quella del pittore più filosofico del Novecento, cioè di de Chirico.

Sembrerebbe che il mondo di Kostabi, così spensierato e volutamente vignettistico, sia agli antipodi della pittura metafisica, che è serena all'aspetto ma venata di un'inquietudine mentale. Così come è agli antipodi il metodo usato dal pittore americano, che si avvale della collaborazione artigianale e progettuale di "aiutanti di bottega", mentre de Chirico, col suo culto del mestiere e dell'opera ("Bisogna insistere nell'opera con sempre maggiore chiarezza e amore" diceva) non avrebbe mai delegato l'esecuzione di un suo dipinto ferrarese. [...]

Elena Pontiggia
Galleria d'Arte L'Incontro (Chiari, BS)

Mark Kostabi da Giotto a Warhol andata e ritorno

Mark Kostabi, californiano di nascita, è figlio della nuova concezione dell'arte introdotta da Andy Warhol. Dal punto di vista stilistico, Warhol e Kostabi avrebbero poco in comune, anche se sono



Achille Bonito Oliva, Giorgio Guastalla, Mark Kostabi e Marco Guastalla (Artefiera Bologna 2012)

entrambi artisti moderni saldamente legati alla figurazione.

Warhol usava il riporto fotografico, le tecnologie tipografiche, le repliche di una stessa immagine anche in una stessa opera; Kostabi è un ammiratore del "mestiere antico", adotta frequentemente la prospettiva rinascimentale, non utilizza alcun supporto meccanico per le sue immagini e pratica una pittura a olio piuttosto tradizionale, ispirata a grandi esempi della storia dell'arte del passato, "il chiaroscuro" di Caravaggio, "lo sfumato" del Perugino, "il surreale" di Magritte, "la melancolia" di de Chirico, malgrado l'aspetto dei suoi dipinti sia assai diverso da queste fonti di provenienza.

Warhol è iconico, rielabora una *imagerie* già esistente, quella della comunicazione di massa e dello *star System*, cristallizzandola e proponendola in una nuova chiave estetica. Kostabi è narrativo, inventa dinamicamente nuove figure, nuove composizioni, nuovi espedienti visivi per ogni suo dipinto, sebbene ricorra sempre a uno stesso tipo di figura.

È una *silhouette* bianca dotata di spessore volumetrico, una specie di *Bibendum* della Michelin dopo una drastica dieta dimagrante, ma senza volto, senza capelli, senza organi genitali, senza definizione muscolare, appena distinguibile nelle differenza fra maschio e femmina. Non so se abbia un nome, ma gli starebbe benissimo *Kostabiman*, come un "supereroe" della normalità, senza lettere o simboli da mostrare sul petto, punto minimo di mediazione fra immaginazione e realtà, in attesa di un'inevitabile trasposizione scultorea, o meglio ancora di diventare un giocattolo, un bambolotto di gomma plasmabile che i bambini non lascerebbero mai. Da un certo punto di vista, *Kostabiman* è una riedizione riveduta e corretta dei "pupazzi" di Keith Haring, umanizzati, neutralizzati, "gonfiati", privati dell'eccessiva stilizzazione grafica che li aveva trasformati in segni, elementi decorati e decorativi.

Quelli di Kostabi, però, non sono segni, né decorazioni. Sono veri e propri personaggi, che abitano e vivono i dipinti di Kostabi come Topolino o Mandrake vivono le loro avventure nelle *strip* dei fumetti. Se un giorno si riuscisse nella grande impresa di riunire tutte le migliaia e migliaia di dipinti di Kostabi, uno dopo l'altro, dovremmo ammettere di aver fatto la storia illustrata più vasta mai registrata dalla storia dell'arte, la storia di *Kostabiman*. Un'Odissea fantastica e magrittiana, strampalata, senza un suo sviluppo lineare, con episodi che si aprono e si chiudono in un solo dipinto, oppure che si collegano ad altri attraverso salti bruschi e incoerenti ma sempre di una storia si tratterebbe, a cui ognuno di noi potrebbe dare il senso che vuole...

Vittorio Sgarbi
Edizioni Cudemo (Bordighera)



1. *The next step*, 2001, olio su tela, cm 61x46



2.

2. *The hardest lesson of all*, 2004, olio su tela, cm 60x45

3. *Familiar Bond*, 2004, olio su tela, cm 25x30

4. *When everything's been said*, 2007, olio su tela, cm 50x60

5. *Off key*, 2008, olio su tela, cm 30x30

6. *Conjuring the text*, 2009, olio su tela, cm 30x30



3.



4.



5.



6.

7. *The gift of power*, 2010, olio su tela, cm 50x100



8. *This should go a long way*, 2010, olio su tela, cm 30x25



9. *Saving face*, 2010, olio su tela, cm 30x25



10. *Subtext*, 2010, olio su tela, cm 30x25



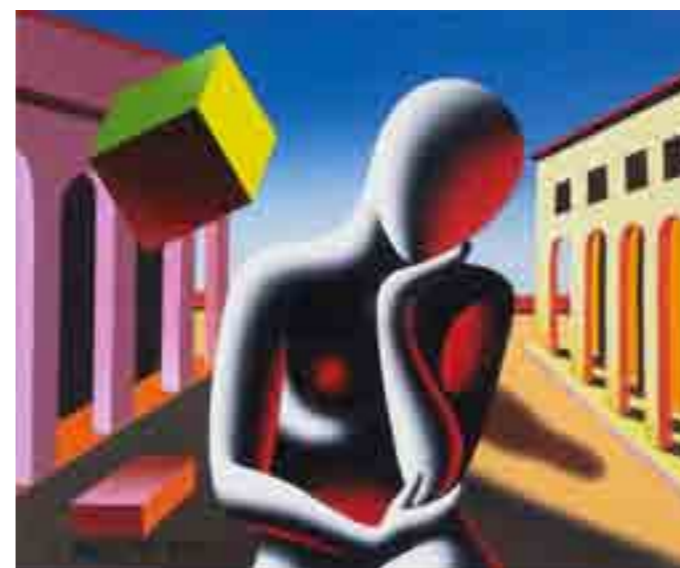
11. *A rational proposal*, 2010, olio su tela, cm 30x25



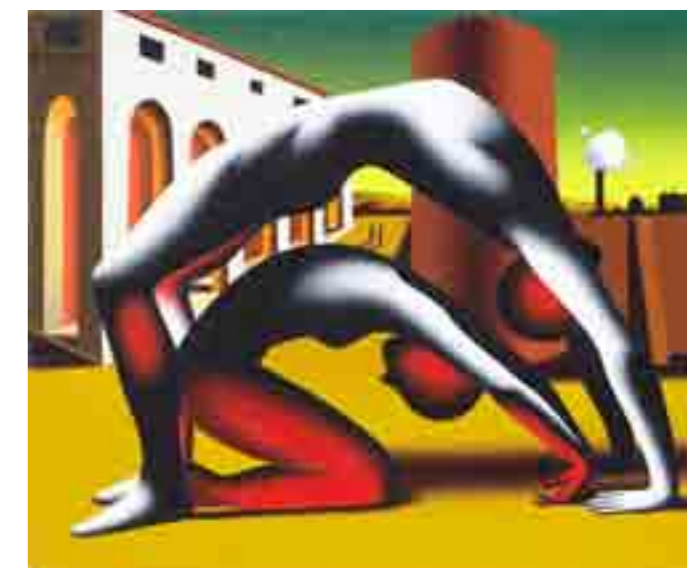
12. *Pennies from heaven*, 2010, olio su tela, cm 30x40



13. *Even better than the real thing*, 2010, olio su tela, cm 45x60



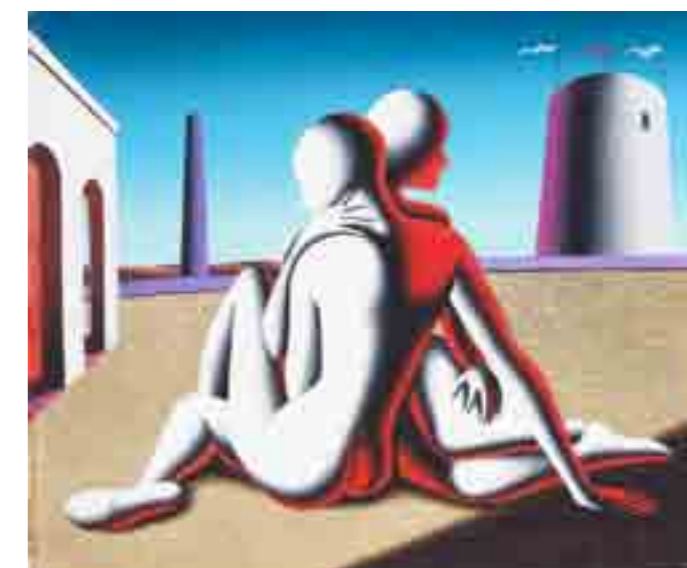
14. *Surface to air*, 2010, olio su tela, cm 25x30



15. *So near but yet so far*, 2011, olio su tela, cm 25x30



16. *Naked Desire*, 2011, olio su tela, cm 25x30



17. *Stores re-open at three*, 2011, olio su tela, cm 25x30



18. *Twilight reflections*, 2011, olio su tela, cm 30x25



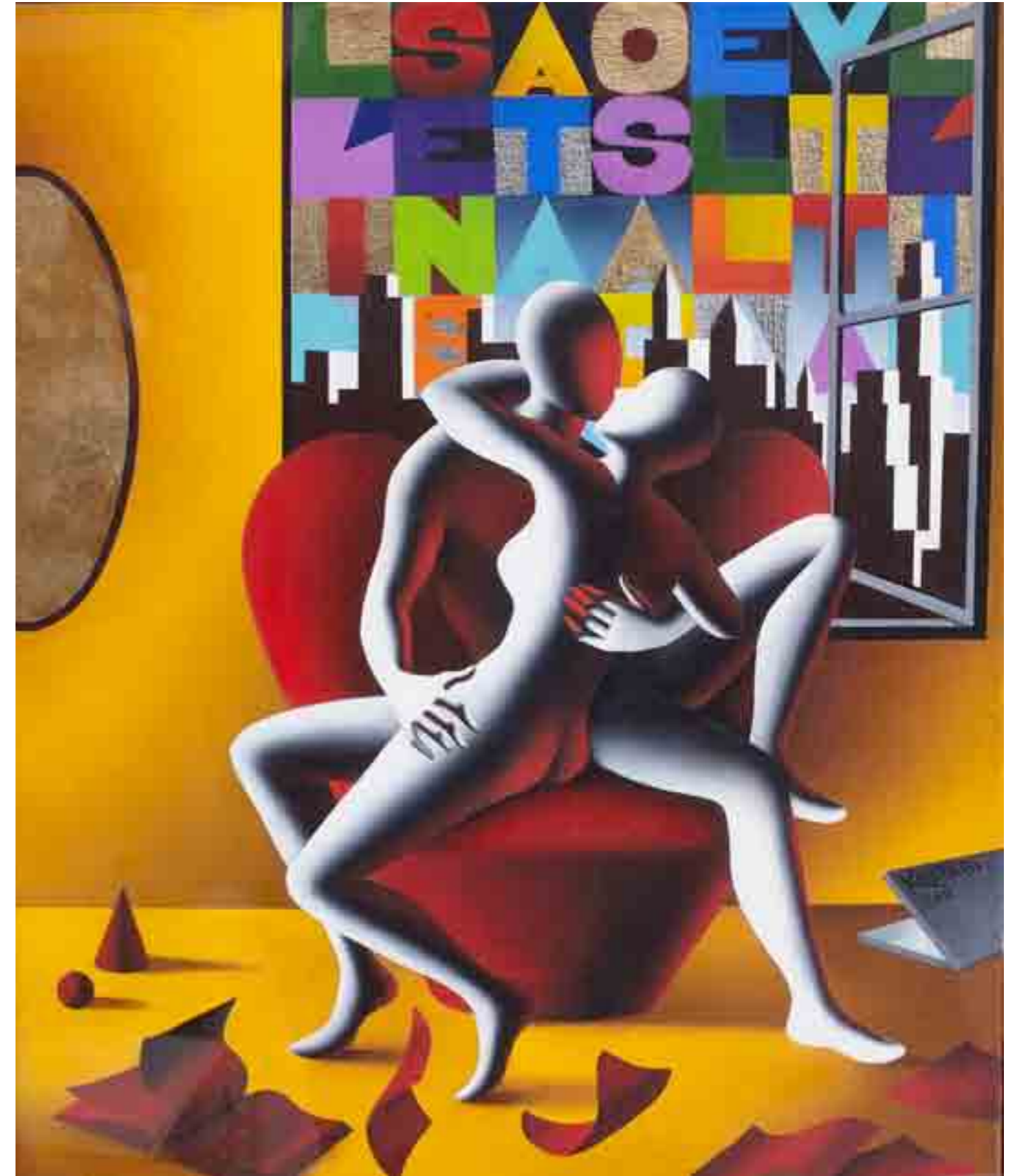
19. *My secret influence*, 2011, olio su tela, cm 30x35



20. *Occupy me*, 2011, olio su tela, cm 30x25



21. *Let's get metaphysical*, 2011, olio su tela, cm 30x25



22. *The book of love*, 2011, olio su tela, cm 60x50



23.



24.



28. Social network, 2012, olio su tela, cm 45x90



25.



26.



27.

23. The second half is even better, 2012, olio su tela, cm 30x25

24. Embarassment of riches, 2011, olio su tela, cm 40x30

25. The thunder of passion, 2012, olio su tela, cm 25x30

26. Playing what you got, 2011, olio su tela, cm 50x60

27. Turn key mistress, 2012, olio su tela, cm 25x30



29. On second thought, 2012, olio su tela, cm 20x40

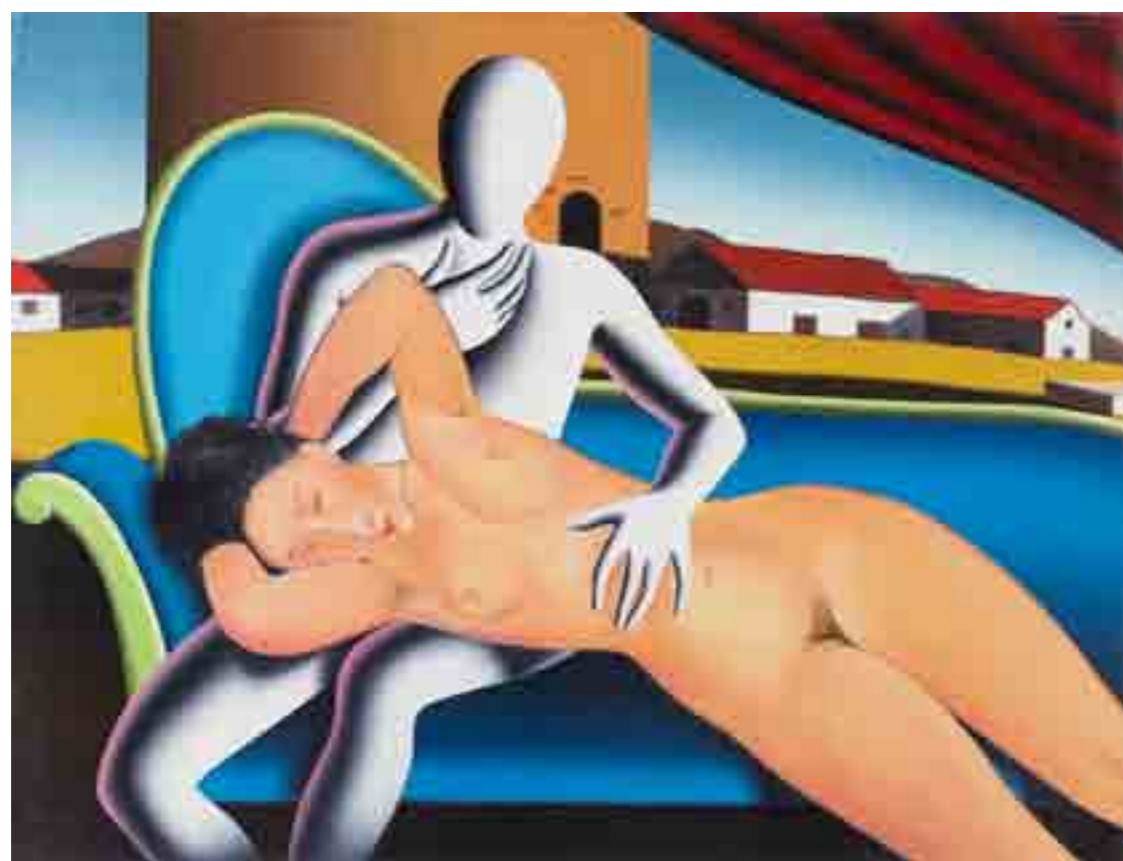
OMAGGIO A MODIGLIANI



30. *The languor of love*, 2012, olio su tela, cm 45x90



31. *The model (omaggio a Modigliani)*, 1997, olio su tela, cm 46x61
courtesy Casa natale Amedeo Modigliani, Livorno



32. *Ultimate trust*, 2012, olio su tela, cm 45x60



33. *Lush life*, 2012, olio su tela, cm 60x45



34.

34. *Service*, 2000, scultura multipla in bronzo, h. cm 42

35.

35. *La musica della foresta*, 2000
lito-serigrafia a colori su carta, cm 80x57

36.

36. *La giostra*, 2000, lito-serigrafia a colori su carta, cm 57x80

37.

37. *L'atelier del pittore*, 2000
litografia originale a colori su carta, cm 35,5x50

NOTE BIOGRAFICHE

Mark Kostabi, pittore, scrittore, compositore, pianista, produttore nasce a Los Angeles nel 1960, da immigrati estoni.

Cresciuto a Whittier in California, compie i suoi studi di disegno e pittura alla California State University di Fullerton.

Nel 1982 si trasferisce a New York e due anni dopo è già una figura importante dell'East Village Art Movement che inventa le auto-interviste per affrontare argomenti difficili quali la mercificazione dell'arte contemporanea.

Formatosi guardando MTV e leggendo fumetti, Kostabi inizia a dipingere avendo come pittore di riferimento Duchamp.

Dopo aver studiato la pittura europea a cui fa riferimento nelle sue opere, fa suo il concetto delle botteghe del Rinascimento, in cui gli artisti, assistenti ed allievi collaborano alla realizzazione di un'opera.

Nel 1988 fonda "Kostabi world", la sua Bottega Rinascimentale che accende la fantasia dei media per l'impiego profuso di assistenti pittori e creativi.

Mark Kostabi ha, al suo attivo, più di 160 mostre personali allestite in tutto il mondo, le sue opere sono presenti nelle collezioni permanenti del Museum of Modern Art, Metropolitan Museum, Brooklyn Museum, Corcoran Gallery of Art e al museo di Groningen in Olanda.

Nel 1988 l'artista ha dipinto un affresco all'interno del Palazzo dei Priori di Arezzo e ha completato la scultura "To See Through is Not to See Into" per la città di San Benedetto del Tronto.

Secondo la sua filosofia sulla personalità di un vero artista, nel corso della sua attività, non si è limitato a quadri o affreschi, ha disegnato copertine di dischi, orologi per la Swatch, accessori per computer, ha pubblicato diversi libri e prodotto un suo show televisivo.

Mark Kostabi dipinge figure senza volto, senza tempo, che possono essere tutti noi e nessuno di

noi; esprimono la paura dell'uomo nella società, ma anche una lingua universale.

"Il mio obiettivo – ha detto l'artista – è sempre stato quello di creare un'arte più interessante possibile. La mia arte dovrebbe arricchire la vita di chi la osserva, sia di un visitatore che guarda i miei quadri in un Museo, sia di un collezionista che guarda a lungo un Kostabi a casa sua, sia di un gruppo di studenti che riflette su uno dei miei murali, sempre più numerosi, eseguiti per un servizio pubblico. Le mie immagini danno gioia, anche se raccontano storie di solitudine, confusione e isolamento".

Questo artista con lo spiccato senso degli affari come insegna Andy Warhol, universalizza i soggetti della sua arte con evidenti omaggi ai grandi Maestri della storia dell'Arte.

Anche la musica di Kostabi, eseguita dal compositore stesso gira l'America, il Giappone, l'Italia e l'Estonia, riproposta da orchestre e solisti di primo piano riscuotendo grandi successi.

Il suo CD "I did it Steinway" per piano solista, da lui composto ed eseguito, è uscito nel 1998.

Di lui si è parlato a "60 minutes", "Eye to Eye with Connie Chung", "A Current Affair", "Nightwatch", "The Oprah Winfrey Show", "Lifestyle of the Rich and Famous", "West 57th", sulla CNN, su MTV e in numerosi altri programmi televisivi in Europa ed in Giappone.

È apparso su testate quali il New York Times, People, Vogue, The Face, Playboy, Forbes, New York Magazine, Domus, Art Forum, Art in America, ART news, Flash Art e Tema Celeste.

Kostabi produce inoltre a Manhattan uno show televisivo via cavo dal titolo "Inside Kostabi", tiene regolarmente lezioni in tutto il mondo e ha pubblicato sette libri, tra cui "Sadness Because the Video Rental Store Was Closed", "Kostabi: The Early Years" e "Conversations with Kostabi". Nel 2000 viene pubblicata la prima monografia in italiano "Omaggio a Kostabi" per le edizioni Graphis Arte Livorno.

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

1981 California State University, Fullerton; Newport Harbor Art Museum, Newport Beach, California.

1982 Molly Barnes Gallery, Los Angeles.

1983 Limbo Lounge, New York; Simone Gallery, New York.

1984 Molly Barnes Gallery, Los Angeles; Limbo Lounge, New York; Hal Bromm Gallery, New York; Semaphore, New York; Lucky Strike Gallery, New York; Hal Bromm Gallery, New York.

1985 Nada Gallery, New York; Semaphore, New York; Eastman-Wahmendorf, New York; Semaphore and Semaphore East, New York; Ray Hughes Gallery, Brisbane, Australia; Australian Center for Contemporary Art, Melbourne, Australia; Paul Cava Gallery, Philadelphia; Art Awareness, Lexington, New York.

1986 Seed Hall, Tokyo; Folker Skulima Gallery, Berlin; Ronald Feldman Fine Arts, New York.

1987 Jan Turner Gallery, Los Angeles; Freedman Gallery, Albright College, Reading, Pennsylvania; Wiesner Gallery, New York; Peter Miller Gallery, Chicago.

1988 Ronald Feldman Fine Arts, New York; Philip Samuels Fine Arts, St Louis, Missouri; The Morgan Gallery, Boston; Access Gallery, New York; Hanson Gallery, New York.

1989 Tamara Bane, Los Angeles; Fernando Alcolea Galeria d'Art, Barcelona; Hanson Galleries, Beverly Hills and San Francisco; Fly by Night Gallery, New York; Hokin Gallery, Miami; Alan Brown Gallery, Hartsdale, New York.

1990 Govinda Gallery, Washington D.C.; First Gallery, Moscow; Mijor Gallery, Kyoto, Japan; Hanson Galleries, New Orleans and San Francisco; Ronald Feldman Gallery, New York; Ergane Gallery, New York; Gross McCleaf Gallery, Philadelphia; Gallery Sho, Tokyo; Seibu, Tokyo; Studio d'Arte Raffaelli, Trento, Italy; California State University, Fullerton.

1991 Art Collection House, Tokyo; Galleria Dello Scudo, Verona, Italy; Art Collection House, Osaka, Japan; Frank Bustamante Gallery, New York; Galerie Kaess-Weiss, Stuttgart, Germany; Hama Gallery, Tokyo; Access Gallery, New York; Galerie 1900-2000: Marcel Fleiss, Paris; Elisabetta Frigieri Arte Contemporanea, Carpi, Italy; Paolo Majorana, Brescia, Italy; Galleria In Arco, Turin, Italy.

1992 Galleri Max, Stockholm; Martin Lawrence Modern, New York; Sinimandria Gallery, Tartu, Estonia; Mitsukoshi Museum, Tokyo; Galleria Les Chances de l'Art, Bolzano, Italy; Studio Spaggiari, Milan; Galleria D'Arte Rizziero, Teramo, Italy; Ginza Yamato Gallery, Tokyo; Studio Cristofori, Bologna, Italy; Vaal Galerii, Tallinn, Estonia; Seibu, Tokyo; Gio Marconi and Fondazione Mudima (collaborations with Enrico Baj), Milan; P.M.M.K. Museum Voor Moderne Kunst (collaborations with Enrico Baj), Ostende, Belgium; The Columbia Museum of Art (collaborations with Howard Finster), South Carolina.

1993 Galerie Kaess-Weiss, Stuttgart, Germany; Santo Ficara Arte, Florence, Italy; Martin Lawrence Gallery, Washington D.C. and Santa Clara, California; Hanson Galleries, New Orleans and La Jolla, California; Centro D'Arte Moderna "Agatirio," Capo d'Orlando, Italy; Azabu Museum (Collaborations with Tadanori Yokoo), Tokyo; Kobe-Hankyu (Collaborations with Tadanori Yokoo), Kobe, Japan; Multimedia Arte Contemporanea (collaborations with Enrico Baj), Brescia, Italy; Cradle Salon/Aoyama Commons (collaborations with Linda Mason and Seiichi Tanaka), Tokyo.

1994 Nicolae Gallery, Columbus, Ohio; Studio Gastadelli, Milan; Hanson Galleries, New Orleans; Arlene Bujese Gallery, East Hampton, New York; Martin Lawrence Modern, New York; Giovanni Di Summa Galleria d'Arte, Rome; Studio Spaggiari, Milan; Sony Building, Osaka, Japan.

1995 Dante Vecchiato Galleria d'Arte, Padova, Italy; Guidi Galleria d'Arte, Genova, Italy; Galleria Blu Art, Alba Adriatica, Italy; Martin Lawrence Modern, New York; Galerie Sho, Tokyo; Galleria d'Arte Moderna "Il Castello," Milan.

1996 Centro Arte, Milan; Elisabetta Frigieri Arte Contemporanea, Sassuolo, Italy; Neuffer Am Park, Pirmasens, Germany; Nicolae Galerie Columbus, Ohio; Martin Lawrence Galleries, Chicago and Oakbrook, Illinois and King of Prussia, Pennsylvania.

1997 Oprandi Arte Contemporanea, Boltiere, Italy; Scola dei Tiraoro e Battioro, Venice, Italy; Martin Lawrence Galleries, Los Angeles, Newport Beach, San Francisco and New York; Castello Doria, Porto Venere, Italy; Galleria Nuova Gissi, Turin, Italy; Galleria d'Arte Moderna "Il Castello", Milan.

1998 L'Immagine Galleria d'Arte Contemporanea, Arezzo, Italy; Ferrara Arte, Ferrara, Italy; Blu Art Arte Moderna, Alba Adriatica, Italy; Galleria Arte Rotaross, Novara, Italy; Martin Lawrence Galleries, Sherman Oaks and San Francisco, California; Galerie Le Jardin des Arts, Jingumae and Aoyama, Tokyo; Mitsukoshi, Shinjuku, Tokyo; Hankyu, Osaka, Japan; Galleria Soave, Alessandria, Italy; Galleria Botero, Pescara, Italy; Art Museum of Estonia, Tallinn, Estonia.

1999 Galleria Pio Monti, Rome, Italy; Rocca Malatestiana, Fano, Italy; Le Bain Art Gallery, Rome, Italy; Martin Lawrence Galleries, New York and Oakbrook, Illinois; Palazzina Azzurra, San Benedetto del Tronto, Italy; Boxart Galleria d'Arte, San Bonifacio, Italy; Studio G, Milan, Italy.

2000 ArteCapital, Brescia, Italy; Trevi Flash Art Museum of International Contemporary Art, Trevi, Italy; Guastalla & C. Arte Moderna e Contemporanea, Forte dei Marmi, Italy; Temple Gallery, Temple University, Rome, Italy; Galleria L'Ariete, Bologna, Italy; Guastalla Arte Moderna e Contemporanea, Livorno, Italy; Francesco Cancelliere Artecontemporanea, Messina, Italy; Roger Smith Gallery, New York.

2001 Fidesarte, Mestre-Venezia, Italy; Galleria d'Arte L'Incontro, Chiari, Italy; Floriana Tondinelli Art Gallery, Rome; Per Mari e Monti, Treia (Macerata), Italy; Banca di Teramo, Teramo, Italy; Marchese Arte Contemporanea, Prato, Italy.

2002 Stefan Stux Gallery, New York; Galleria del Tasso, Bergamo, Italy; Galleria Nuova Gissi, Turin, Italy; Galleria Faustini, Forte dei Marmi, Italy; Galleria Rosini & C., Rimini, Italy.

2003 Andrea Arte Contemporanea, Vicenza, Italy; Galleria Civica di Cortina d'Ampezzo, Italy; Chiesa dell'Ospedale, Meldola (FC), Italy; adarte (Expoarte), Montichiari, Italy; Pio Monti, Rome; Scoletta dei Battioro, Venice; Arte Contemporanea e Dintorni, Como, Italy.

2004 Magazzini del Sale, Cervia, Italy; Embassy of Estonia, Washington, D.C.; Galleria Francocancelliere, Messina, Italy; Centro d'Arte Mercurio, Palermo; Excalibur Artecontemporanea, Solcio di Lesa (No), Italy; Castello Visconteo di Vogogna (Vb), Italy; Adam Baumgold Gallery, New York.

2005 Ex Museo Civica, Spoleto, Italy; Gallerie Rosini, Riccione, Italy; Pio Monti, Rome.

2006 Modenarte, Modena, Italy; Galleria del Palazzo, Palazzo Coveri, Florence, Italy; Adam Baumgold Gallery, New York; Chiostro del Bramante, Rome; Antico Castello sul Mare, Rapallo, Italy; Galleria Imperatori, Porto San Giorgio, Italy; George Billis Gallery, Los Angeles.

2007 Per Mari e Monti Arte Contemporanea, Civitanova Marche, Italy; Galleria Granelli, Livorno, Italy; Patricia Correia Gallery, Los Angeles; Martin Lawrence Galleries, La Jolla and San Francisco.

2008 Casa dell'Arte, Contemporary Istanbul, Istanbul.

2009 Per Mari e Monti Arte Contemporanea, Civitanova Marche, Italy; Museo Civico Umberto Mastroianni, Marino (Rm), Italy; Galleria d'Arte Ess&rrE, Ostia, RM, Italy; Mediart, Pescara, Italy; Galleria d'Arte L'Incontro, Chiari, Italy.

2010 Pio Monti, Rome; Galleria Arte Spazio, Catanzaro, Italy; Centro d'Arte Mercurio, Rapallo, Italy; Per Mari e Monti Arte Contemporanea, (with Paul Kostabi), Civitanova Marche, Italy; Palazzo Farnese, Campli, Italy; Galleria Arte Barbato, Scafati, Italy; Galleria D'arte L'Acquario, (with Paul Kostabi), Giulianova, Italy

2011 Galleria d'Arte Merighi, Varazze (SV), Italy; Galleria D'Arte Miro, Teramo, Italy; Centro D'Arte Mercurio, Rapallo, Italy; Mercurio Arte, Palermo, Italy; Galleria La Nuova Forma, Lanciano, Italy.

2012 Simboli Art Gallery, Florence, Italy; Galleria Trifoglio D'Arte, Chieti, Italy; BancaStato, Lugano, Switzerland; L'ARCA, Teramo, Italy; Guastalla Centro Arte, Livorno, Italy.

DI QUESTO VOLUME
EDITO IN OCCASIONE DELL'ESPOSIZIONE DI
MARK KOSTABI
FULL CIRCLE, DREAMING MODIGLIANI
PRESSO GUASTALLA CENTRO ARTE
EDIZIONI GRAPHIS ARTE DI LIVORNO
È STATA ESEGUITA UNA TIRATURA DI MILLE ESEMPLARI
STAMPATI PRESSO
BANDECCHI & VIVALDI DI PONTEDERA

I PRIMI 100 ESEMPLARI ACCOMPAGNANO UN'OPERA GRAFICA
FIRMATA
APPOSITAMENTE ESEGUITA DA MARK KOSTABI

LIVORNO 8 DICEMBRE MMXII